

Russo Elisa

Candidata a Consigliere del Comune di Albano Laziale per il Partito Comunista.



Biografia

Sono nata a Lecce il 20 Giugno 1976.

Abito con la mia famiglia in Via Madonna degli Angeli nella zona di edilizia economica o popolare Cecchina 2.

Studi

Diploma in ragioneria.

Professione

Sono una impiegata amministrativa.

Impegno politico

Ho deciso di partecipare alle elezioni comunali 2020 di Albano Laziale con la lista del Partito Comunista e con Bruno Valentini candidato Sindaco.

Io, la mia famiglia assieme ad altre 25, siamo l'esempio vivente ed evidente del completo fallimento del piano peep cecchina 2, iniziato nel lontano 2002. Sono trascorsi quasi 20 anni e la mia odissea non si è conclusa nel migliore dei modi. La mia casa è oggetto di fallimento del costruttore, fallimento dichiarato un anno fa esattamente come oggi, fallimento che ha travolto tutto e tutti. Ce lo aspettavamo a dire il vero, un fallimento pianificato nei minimi dettagli sin dal 2006. E tante volte in questi anni,

abbiamo chiesto l'intervento delle amministrazioni locali che si sono avvicendate, per porre fine al piano di speculazione messo in piedi dal costruttore e dalle banche. La regione ha stanziato ed erogato al costruttore fondi pubblici concessi sulla base dei requisiti reddito e nucleo familiare, quasi 1 mln di euro, fondi di cui io però non ho beneficiato e hanno preso altre direzioni... È stato fatto qualcosa per tutelarci? Nulla. Le amministrazioni locali che si sono avvicendate in questi anni e di vari colori politici, mai hanno fatto la cosa giusta. L'unica cosa da fare, possibile, fino a poco più di un anno fa, ante fallimento e che ci avrebbe dato una concreta e rapida soluzione, sarebbe stata quella di far decadere la convenzione, documento che è alla base del piano peep, sottoscritta dal comune e dal costruttore, al fine di tutelare il fine pubblico. Tutela che non c'è mai stata. La convenzione è stata violata ripetutamente e in più punti, e tanto bastava al comune per farla decadere, applicare le sanzioni, escutere le fidejussioni e procedere alla conclusione del piano peep. Ma le fidejussioni erano prive di valore! Mancato controllo! I bilanci del costruttore già dal 2002 evidenziavano dei giochetti contabili, che servivano solo a presentare meglio il costruttore, ma di base non vi erano garanzie solide per noi acquirenti. Ma la regione e il comune hanno scelto di affidare la costruzione di case popolari proprio ad ACF e ora rischiamo di perdere tutto, i risparmi di una vita; e non solo... ho perso la serenità, la tranquillità, il sorriso, l'impossibilità per tanti anni di intraprendere altri e nuovi progetti di vita.

Il mio sogno di poter garantire una casa alla mia famiglia, ai miei figli, accedendo ad un piano di edilizia agevolata, unica strada all'epoca per me percorribile per acquistare casa, è completamente andato in fumo, con danni ingenti, che vanno oltre i danni economici.

Lo stato di oggi dell'intero piano PEEP CECCHINA 2 è disastroso. Altri alloggi popolari facenti capo ad altri costruttori sono oggetto di fallimento, e anche qui fondi pubblici intascati dai costruttori e acconti da parte di acquirenti. Costruire alloggi

popolari, o far finta di costruirli, visto che mai i costruttori hanno completato tali alloggi, è stato solo un pretesto per i costruttori per speculare, arricchirsi, appropriarsi di fondi pubblici inizialmente destinati alle famiglie e dei loro risparmi.

Il comune di albano laziale per tutto questo periodo non ha adottato nessuna linea concreta e risolutiva, il che ha causato maggiori danni.

Se oggi penso di poter “salvare” la mia casa? A che prezzo? E non parlo solo di soldi. Per me è una questione che va oltre, riguarda la moralità, la giustizia, la tutela delle famiglie che hanno visto infranto un proprio progetto di casa, bene principale.

Questa è la mia storia, ma ciò che mi auguro è che altre persone che come me stanno vivendo una ingiustizia, si facciano avanti, per denunciare tali situazioni e uscire dalla paura e dall’omertà, evitando così di subire ricatti.

ECCO PERCHE’ AD ALBANO NON BASTA UN CAMBIO, SERVE UNA RIVOLUZIONE.